

citamento continuo alla classe rozza per progredire nell'agricoltura. Miglioramento morale, perchè ognun vede che l'esempio delle persone colte sarà di spinta alle rozze, per coltivarsi qualche poco l'ingegno.

La presenza dei cittadini fra gli agricoltori ed i pastori produce ancora un altro bene. Conducendosi il ricco in mezzo ai poveri, si apre una larga via alla beneficenza. Il buon proprietario recherà a quelle povere popolazioni un doppio sussidio. Somministrerà loro il pane materiale e quello ancora dell'istruzione. Ed in questo modo non solo vi sarà miglioramento per la classe povera, vi sarà anche per i ricchi, perchè si sa che togliendo i cittadini dall'ozio delle città, specialmente gli uomini facoltosi, conducendoli in mezzo ai campi, e richiamandoli per quanto è possibile alla semplicità della vita primitiva, io credo che si faranno migliori e più felici.

Io vorrei dunque che non si perdesse quest'occasione di favorire per quanto è possibile il soggiorno dei cittadini in mezzo dei campi.

Voci. Ai voti! ai voti!

DI REVEL. Io desidero solamente che la Camera si faccia un giusto concetto sì del progetto della Commissione, sì dell'emendamento Despina. Il progetto della Commissione tende ad esimere da ogni pagamento di tributo le case situate in campagna sieno coloniche, sieno d'abitazione de' cittadini, perchè con questo mezzo arriverà a far sì che il proprietario vada a vegliare egli stesso alla coltivazione de' suoi fondi, vuole perciò in sostanza favorire le case che si costruiranno in aperta campagna, cioè in distanza dai villaggi; e perciò propone che sieno esenti totalmente dal tributo, sia per la parte fabbricata, sia per l'area. (Interruzione — No! no!)

PRESIDENTE. La Commissione ha inteso che l'area dovesse essere soggetta al tributo.

DI REVEL. Se s'intende che l'area sia soggetta ai tributi, io non ho più nulla a dire, ma allora ripeto che non si dovrebbe adottare la locuzione « costrutte in piena campagna, » perchè i fabbricati destinati all'esercizio dei fondi ed a ritirarne i prodotti, vediamo che in tutti i catasti non sono censiti se non per l'area che occupano, e la parte fabbricata, ossia, come diceva l'onorevole signor Ravina, l'istrumento di produzione non dee pagare. Ma se si mantiene la locuzione « costrutte in piena campagna, » si verranno a colpire le fabbriche rurali, cioè, quelle fabbriche che sono unicamente destinate all'esercizio del fondo ed a ricoverare i prodotti, per ciò solo che sieno situate in un villaggio; il che mi pare affatto ingiusto; laonde io proporrei che si togliessero le parole « costrutte in piena campagna. »

DESPINA. J'accepte l'amendement de M. Di Revel.

DE CANDIA, commissario regio. Ho domandato la parola solo per far osservare che naturalmente le case dei nostri villaggi solitamente servono per abitazione promiscuamente all'esercizio delle cose rurali; verrebbero in questo modo ad essere esenti dai tributi, e ne sarebbero così pure esenti quasi tutti i fabbricati dei nostri comuni rurali. Credo che tale non possa essere l'intenzione del proponente.

DI REVEL. Non è certamente mia intenzione di esimere dal tributo le case che esistono nei villaggi, e che sono suscettibili di un reddito; ma quando si tratta di una cascina, come diciamo in Piemonte, sia essa separata dal villaggio, o vi sia unita, quando non serve che alla coltivazione del fondo ed al ricovero dei prodotti del fondo, questa casa non può essere imposta se non in ragione del suolo che occupa il fabbricato.

PRESIDENTE. Mi pare che siasi introdotto una qualche

confusione di idee nel corso di questa discussione. Il signor Di Revel trovava difettosa la redazione della Commissione, in quanto che dalle parole « costrutte in aperta campagna » parevano escluse dal beneficio dell'esenzione dal tributo quelle case che servissero bensì agli usi dell'agricoltura, ma si trovassero nei villaggi.

Ora poi il signor Despina, avendo proposto di sostituire l'epiteto *coloniche* a quello di *rurali*, col quale prima esse case si designavano, pare che cesserebbe la ragione dell'emendamento dell'onorevole Di Revel.

DI REVEL. Chiedo la facoltà di spiegare la mia idea.

Io credeva che la Commissione fosse partita da questo principio, cioè, di non volere assolutamente assoggettare a verun tributo quelle case rurali che si costruirebbero in piena campagna onde facilitare la costruzione delle medesime; e sotto questo punto di vista era un principio economico che poteva essere discusso sotto questo aspetto, di cercare cioè se tale agevolazione potesse bastare a quello scopo, il che io non credo. Ma dacchè la Commissione ammette che queste case vadano pur soggette all'imposta in ragione dell'area che occupano, io credo che la stessa regola debba applicarsi alle case costrutte nei villaggi, le quali non hanno altra destinazione fuorchè l'esercizio del fondo. E questo è veramente il principio seguito in tutti i catasti, distinguendosi quanto a queste case la parte che possa essere passibile d'affittamento, e la quale pagherà l'imposta, come alloggio, come abitazione, dalla porzione che si riferisce unicamente all'esercizio del fondo, e la quale non deve pagare.

LANZA. Io credo indispensabile di fare una distinzione tra le case rurali che sono costrutte in piena campagna, e le case rurali che sono costrutte nei villaggi, parendomi essa fondata sopra ragioni sode, e che reputo degne di venir prese in considerazione. E per fermo una casa rurale, costrutta in aperta campagna, nel valore totale del fondo è considerata pochissimo, perchè non si può, se non molto difficilmente, appigionare, e nemmeno vendere staccata dal fondo. Invece la casa rurale che si trovi in un villaggio può essere appigionata, e quindi il proprietario può ricavarne un profitto, e per conseguenza è giusto che paghi un tributo; ed in questa differenza essenziale io trovo la ragione di mantenere la redazione della Commissione, ossia le parole « case rurali costrutte in aperta campagna. »

PRESIDENTE. Vi sono due proposizioni: la prima è quella della Commissione, la quale dice: « le case rurali costrutte in piena campagna; » la seconda è del deputato Despina che proporrebbe che le case rurali fossero valutate per la sola area.

Pongo ai voti la proposta del deputato Despina...

LANZA. Io direi: « le case rurali costrutte in aperta campagna. »

SAPPA, relatore. L'intenzione della Commissione è appunto quella di venire ad esprimere quanto accennava il deputato Lanza. La Commissione intese precisamente parlare di quelle case che sono costrutte in piena campagna.

Voci. Ai voti! (Rumori)

PRESIDENTE. È precisamente la prima redazione della Commissione.

SAPPA, relatore. Se mi avessero permesso di terminare, avrei forse evitato l'equivoco delle mie espressioni. Io voleva dire che si tratta solamente delle case fabbricate in piena campagna, ma siccome la Commissione intendeva di assoggettare l'area, quindi accetta la parte dell'emendamento che si riferisce all'area, e non insiste sulla prima redazione perchè la prima redazione non parla dell'area; ma insiste perchè